

ALLEGATO:**Identificazione del monumento: San Canziano di Capodistria – Cimitero, EID: 1- 15267**

Ambito di proclamazione: monumento

Valori che motivano la proclamazione a monumento:

Il Cimitero di San Canziano rappresenta un importante valore sociale e culturale formatosi nel corso della sua lunga storia. Quale luogo di memoria, arte e identità riflette i processi storici, sociali e culturali, contribuendo così alla comprensione della storia locale e regionale.

- Uno dei principali valori da tutelare è l'**originario aspetto storico** del cimitero in un contesto urbano più ampio, in particolare in relazione al graduale sviluppo dell'insediamento sull'isola. Il cimitero mantiene un legame visivo e spaziale ininterrotto con gli insediamenti e l'ambiente circostante, tanto da rafforzare ancor di più la sua rilevanza quale monumento culturale.
- **La progettazione degli spazi e la composizione planimetrica** dell'intero complesso completano l'aspetto autentico del paesaggio. Si sono conservate le dimensioni di pianta e altezza nonché la caratteristica struttura a terrazze che delimitano i singoli campi del cimitero. L'impostazione planimetrica, i rapporti tra le dimensioni e le terrazze nonché le relazioni spaziali tra i singoli elementi del cimitero rappresentano nel loro complesso un valore da tutelare.

Alla conservazione del complesso spaziale contribuiscono in modo determinante anche i sistemi di progettazione degli spazi, come la composizione simmetrica e assiale, la disposizione delle tombe in determinati campi e i sistemi di comunicazione (accessi alle tombe, ingressi, passaggi e scalinate) che favoriscono l'integrità del modello funzionale e visivo.

Quale parte integrante dell'intero complesso cimiteriale sono tutelati anche l'assetto architettonico e paesaggistico del parco cimiteriale, in particolare la piantumazione di cipressi, nonché tutti i viottoli e gli accessi che garantiscono una connessione visiva e funzionale contribuendo a percepire lo spazio come un monumento culturale.

- **Gli elementi architettonici** del cimitero, tra cui spiccano l'edificio d'ingresso, la cappella cimiteriale e la tomba De Grassi (EID: 1-15266), sono stati individuati come valori sostanziali da tutelare. Ad essi si aggiungono anche gli elementi architettonici e spaziali che integrano la composizione nel suo complesso.

Il muro di cinta costruito in pietra grigia locale (arenaria) e intonacato, inclusi gli elementi quali il cancello in ferro, la recinzione dell'edificio d'ingresso e il cancello in ferro battuto dell'ingresso laterale, rappresentano un ulteriore valore da salvaguardare nell'ambito dell'intero complesso cimiteriale.

- **Valori dei singoli elementi sottoposti a tutela.** In questa categoria rientrano le singole tombe, le lapidi, i sepolcri e le lastre tombali, esistenti da oltre 50 anni, che con la loro espressività formale e artistica testimoniano lo sviluppo storico di un territorio nazionalmente misto. Questa caratteristica sottolinea maggiormente il significato storico e culturale del cimitero nel suo complesso.

Elementi del monumento sottoposti a tutela

Gli elementi della porzione antica del cimitero da tutelare sono:

- l'immagine del cimitero inserito in un contesto più ampio e il suo significato simbolico,
- la correlazione urbanistica rispetto al centro abitato,

- la progettazione degli spazi, la composizione planimetrica e la progettazione del paesaggio,
- le dimensioni di pianta e di altezza complessive e delle singole parti, inclusi i campi di inumazione, gli elementi decorativi architettonici degli edifici,
- tutti i vecchi elementi di comunicazione (accessi, passaggi, collegamenti, scalinate),
- il muro di cinta con il cancello in metallo,
- l'edificio d'ingresso/camera mortuaria e le aree pertinenti,
- la cappella cimiteriale con i suoi elementi architettonici,
- la tomba De Grassi (EID: 1-15266) - monumento di interesse locale,
- il lapidario.

Nell'area della parte antica del cimitero sono sottoposti a tutela i seguenti elementi:

- **L'impianto originale a terrazze**, inclusi gli elementi verdi (cipressi).
- **Il muro di cinta**, compresi la recinzione e il cancello in metallo, nonché tutti i percorsi di comunicazione, accessi, passaggi, collegamenti e scalinate.
- **L'edificio d'ingresso** – gli spazi interni ed esterni come complesso unitario.
- **La cappella cimiteriale** – gli spazi interni ed esterni come complesso unitario.
- **Le tombe e lapidi**, la cui esecuzione risale a oltre 50 anni (prima del 1975), presentano un notevole valore storico, memoriale o storico-artistico, concorrendo alla conservazione dell'originaria planimetria. Vengono anche tutelate le tombe e lapidi di personalità illustri e di spicco. Tra i valori sottoposti alla disciplina di tutela rientrano anche gli elementi che testimoniano la presenza storica della comunità nazionale italiana in un territorio nazionalmente misto.

Sono inclusi:

- tombe e lapidi di rilevante interesse storico-artistico che rappresentano anche la più antica testimonianza di questo tipo di monumenti presenti nel Cimitero di Capodistria (XIX secolo);
- tombe che conservano le spoglie dei membri di antiche famiglie nobili capodistriane, che si sono distinti per il loro determinante contributo allo sviluppo storico e culturale della città nei secoli;
- tombe di noti artisti capodistriani (pittori, scrittori e altri) e di altri personaggi illustri che nei secoli si sono distinti per il loro determinante contributo allo sviluppo della città nel campo sociale, culturale, politico, spirituale o pedagogico;
- monumenti ai caduti nella Lotta di liberazione e in altre guerre nonché ai soldati appartenenti ad altri eserciti;
- tombe che testimoniano la presenza storica della comunità nazionale italiana;

Per tutti gli interventi previsti nell'area monumentale: in caso di risanamento, ripristino, traslazione o rimozione di qualsiasi elemento tutelato, indipendentemente dallo stato giuridico della tomba (in concessione, senza concessionario o soggetto pagante), è necessario acquisire le condizioni di tutela culturale e, in conformità a queste, l'autorizzazione o il parere di tutela dell'Ente per la tutela del patrimonio culturale della Slovenia, Unità territoriale di Pirano (di seguito: Istituto).

- Degno di nota è il **monumento De Grassi** in stile siamese che con il Decreto sull'integrazione del Decreto sul riconoscimento dei singoli beni immobili quali monumenti culturali e storici nel Comune città di Capodistria (Gazzetta ufficiale della Repubblica di Slovenia n. 66/10) è stato dichiarato monumento storico di interesse locale e, data la sua particolarità e unicità, ne verrà proposto il riconoscimento come monumento di interesse nazionale.

La tomba De Grassi (EID: 1-15266) - monumento di interesse locale

(Decreto sull'integrazione del Decreto sul riconoscimento dei singoli beni immobili quali monumenti culturali e storici nel Comune città di Capodistria (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia n. 66/2010)).

Nella parte inferiore del Cimitero di San Canziano, a pochi metri dall'ingresso, si trova la tomba dedicata ad Antonio De Grassi, fatta erigere da suo fratello, l'architetto Gioachino De Grassi.

Gioachino De Grassi fu uno dei primi capodistriani a recarsi, dopo l'inaugurazione del Canale di Suez, in Siam (l'odierna Thailandia) che raggiunse nel 1870. In quel periodo lo Stato asiatico si stava aprendo verso Occidente. Grazie alle sue doti e alle relazioni che riuscì a instaurare anche con la famiglia reale, De Grassi si affermò professionalmente tanto da fondare la più prestigiosa impresa edile del paese. Con il suo lavoro ottenne prestigio e successo economico coinvolgendo, nella sua impresa, anche i fratelli Antonio e Giacomo.

Antonio De Grassi morì nel 1887 dopo essere rientrato in Europa. Con il suo lascito (35.000 lire) venne costruita la tomba a forma di tempio buddista (*Wat*), unico esempio di questo genere su suolo sloveno e persino europeo (*unicum*). La struttura venne fatta costruire da Gioachino De Grassi tra il 1888 e il 1894. Sul piedistallo di marmo di Carrara, poggiato sopra una base di pietra grigia, si ergono quattro colonne triple, mentre nella parte centrale si trova il busto del defunto.

Regime di tutela: l'intero monumento è sottoposto a vincolo di tutela, insieme all'area circostante, preservandone l'aspetto originale e integro. Per qualsiasi intervento, inclusi lavori di manutenzione, risanamento, restauro o ricostruzione, è necessario ottenere le condizioni di tutela culturale e, in conformità a queste, l'autorizzazione o il parere di tutela dell'Ente per la tutela del patrimonio culturale.

Indirizzi di sviluppo: È necessario garantire i fondi necessari per la conservazione della tomba e dell'area circostante. Gli interventi di manutenzione vanno eseguiti secondo le tecniche di risanamento conservativo e sotto la supervisione di un esperto.

Dimensioni del monumento:

Il monumento culturale di interesse locale (di seguito indicato come "monumento") si estende sull'area così identificata:

Particelle numero: 3865/9, 3865/17, 3865/18, 3865/19, 3865/20, 3865/21, 3865/22, 3865/23, 3865/24, 3865/25, 3865/26, 3865/27, 3865/28, 3865/29, 3865/30, 3865/31, 3865/32, 3865/33, 3865/34, 3865/35, 3865/36, 3865/37, 3865/38, 3865/39, 3865/40, 3865/41, 3865/43, 3865/44, 3865/45, 3865/46, 3865/47, 3865/48, 3865/49 e 3865/50 nel Comune catastale 2604 Bertocchi.

Regime di tutela del monumento:

- Regime di tutela generale
- Regime di tutela speciale per l'intero complesso
- Regime di tutela speciale per gli edifici
- Regime di tutela speciale per il patrimonio edilizio
- Regime di tutela speciale relativo alla piantumazione e alla progettazione paesaggistica del cimitero
- Regime di tutela speciale per tombe e monumenti funebri

Definizione dei confini

I confini del comprensorio del monumento sottoposto a tutela sono indicati nel piano archiviato in atti catastali.
